

Naum – Capitolo 3 (Na 3,1-19)

Capitolo 3

Colpe e castigo di Ninive

¹ Guai alla città sanguinaria,
piena di menzogne,
colma di rapine,
che non cessa di depredare!

² Sibilo di frusta, fracasso di ruote,
scalpitio di cavalli, cigolio di carri,

³ cavalieri incalzanti, lampeggiare di spade,
scintillare di lance, feriti in quantità,
cumuli di morti, cadaveri senza fine,
s'inciampa nei cadaveri.

⁴ È per le tante seduzioni della prostituta,
della bella maliarda, della maestra d'incanti,
che faceva mercato dei popoli con le sue tresche
e delle nazioni con i suoi incantesimi.

⁵ 'Eccomi a te

– oracolo del Signore degli eserciti -:
alzerò le tue vesti fin sulla faccia
e mostrerò alle nazioni la tua nudità,
ai regni le tue vergogne.

⁶ Ti getterò addosso immondizie,
ti svergognerò, ti esporrò al ludibrio.

⁷ Allora chiunque ti vedrà, fuggirà da te
e dirà: 'Ninive è distrutta! Chi la compiangerà?
Dove cercherò chi la consoli?'.

Fine inevitabile

⁸ Sei forse più forte di Tebe,
adagiata sui canali del Nilo,
circondata dalle acque?

Per baluardo aveva il mare
e per bastione le acque.

⁹ L'Etiopia e l'Egitto erano la sua forza
che non aveva limiti.

Put e i Libi erano i suoi alleati.

¹⁰ Eppure anch'essa fu deportata,
andò schiava in esilio.

Anche i suoi bambini furono sfracellati
ai crocicchi di tutte le strade.

Si spartirono a sorte i suoi nobili

e tutti i suoi grandi furono messi in catene.

¹¹Anche tu berrai fino a ubriacarti e ti sentirai venir meno,
anche tu cercherai scampo dal nemico.

¹²Tutte le tue fortezze sono come alberi di fico
carichi di frutti primaticci:

appena scossi, cadono
in bocca a chi li vuole mangiare.

¹³Ecco il tuo popolo: in te vi sono solo donne;
si spalanca la porta della tua terra ai nemici,
il fuoco divora le tue sbarre.

¹⁴Attingi acqua per l'assedio, rinforza le tue difese,
pesta l'argilla, impasta mattoni, prendi gli stampi.

¹⁵Eppure il fuoco divorerà te,
ti sterminerà la spada,
anche se ti moltiplicassi come le cavallette,
se diventassi numerosa come le locuste,

¹⁶e moltiplicassi i tuoi mercanti
più che le stelle del cielo.

La cavalletta mette le ali e vola via!

¹⁷Quelli che ti controllano sono come le locuste,
i tuoi funzionari come sciame di cavallette,
che si annidano fra i muretti quando è freddo,
ma quando spunta il sole si dileguano
e non si sa dove siano andate.

¹⁸Re di Assur, i tuoi pastori dormono,
si riposano i tuoi eroi!

Il tuo popolo è disperso per i monti
e nessuno lo raduna.

¹⁹Non c'è rimedio per la tua ferita,
incurabile è la tua piaga.

Chiunque sentirà tue notizie batterà le mani.

Perché, su chi non si è riversata
senza tregua la tua crudeltà?'